



COMUNITÀ HANDICAP ODV-ETS

Associazione di Gruppi di Famiglie per il Superamento dell'Handicap e Difficoltà

38087 Sella Giudicarie - Roncone (TN) via S. Cipriano 26

Telefono 345 2460469

web: www.comunitahandicap.org e-mail: info@comunitahandicap.it

Codice fiscale: 95007320229

CARTA DEI SERVIZI

(redatta ai sensi dell'art. 20 L.p. 13/2007 e della DGP n. 1182 di data 6.7.2018)

31 dicembre 2025

INDICE

1.	<i>Premessa</i>
1.a	Cos'è la Carta dei Servizi e a chi si rivolge
1.b	Obiettivi della Carta dei Servizi
1.c	Normativa di riferimento
1.d	Principi fondamentali per l'erogazione dei servizi
2.	<i>Informazioni generali sull'organizzazione</i>
2.a	Descrizione generale del soggetto gestore: denominazione, forma giuridica e sede legale
2.b	Organi di governo e numero dei soci
2.c	Autorizzazione e/o accreditamento; eventuali iscrizioni ad albi, registri o elenchi della pubblica amministrazione; indicazione di eventuali altre certificazioni o riconoscimenti ufficiali di qualità dei servizi acquisiti
2.d	Contesto di riferimento in cui opera ed eventuali brevi cenni sulla storia dell'organizzazione
2.e	Aree di intervento, funzionigramma e indicazione delle professionalità degli operatori
2.f	Distribuzione territoriale dei servizi
3.	<i>Valori, mission e vision dell'organizzazione</i>
4.	<i>I portatori di interesse</i>
5.	<i>Rapporti con i cittadini-utenti: indicazione degli strumenti di partecipazione e di tutela del cittadino-utente e dei suoi familiari</i>
6.	<i>Modalità e tempi di monitoraggio della Carta dei servizi e individuazione di un soggetto referente del monitoraggio</i>
7.	<i>SEZIONE SPECIALE: i servizi offerti</i>
7.a	La sensibilizzazione e l'animazione di comunità
7.b	La promozione del volontariato
7.c	La partecipazione delle famiglie
7.d	Sportello Counseling
7.e	Progetti socio-riabilitativi
7.f	Educativa scolastica
7.g	Progetto "Estate insieme"
7.h	Progetto "C'Entro Anch'io"
7.i	Colonie estive in Vallagarina
7.l	Progetto "Storie con la MusiCAA"
7.m	Progetto "Standing Stones Band"

1. Premessa

1.a Cos'è la Carta dei Servizi e a chi si rivolge

La Carta dei Servizi è un documento previsto dalla normativa nazionale e provinciale che deve essere adottato per la gestione dei servizi socio-assistenziali erogati in regime di convenzione con la Pubblica Amministrazione.

La Carta dei Servizi definisce infatti gli standard di qualità dei servizi offerti, i sistemi di valutazione della qualità della stessa, le modalità di accesso e di svolgimento degli interventi, e gli strumenti di partecipazione dei cittadini alla valutazione dei servizi, in un'ottica di tutela del cittadino/utente.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet di Comunità Handicap www.comunitahandicap.org.

1.b Obiettivi della Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi rappresenta per Comunità Handicap (di seguito CH) sia uno strumento informativo chiaro e trasparente sui servizi offerti, sia una strategia per favorire il miglioramento continuo della qualità degli interventi erogati.

1.c Normativa di riferimento

D.P.C.M. 21/12/1995 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta dei Servizi pubblici".

Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Delibera A.N.A.C. n°32 di data 20/01/2016 "Linee Guida per l'affidamento dei servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali".

L.P. 13/2007 "Legge provinciale sulle politiche sociali in Provincia di Trento" e ss.mm. - art.20 (accreditamento).

D.P.P. 9/04/2018 N° 3-78/Lg. "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della Lp. 27/07/2007 n° 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale".

1. d Principi fondamentali per l'erogazione dei servizi

I principi fondamentali della Carta dei Servizi sono individuati nel D.P.C.M. 27/01/1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", e sono i seguenti:

- principio di eguaglianza intesa come assenza di qualsiasi forma di discriminazione, e conseguente personalizzazione nell'erogazione dei servizi
- principio di imparzialità
- principio di continuità in base al quale il servizio deve essere erogato in forma continua, regolare e senza interruzioni
- principio di scelta
- principio di partecipazione. La partecipazione del diritto del cittadino-utente avviene sia attraverso la rilevazione della soddisfazione rispetto ai servizi, sia attraverso la garanzia dei diritti legati alle norme sul procedimento amministrativo e sul trattamento dei dati personali
- principi di efficacia ed efficienza.

2. Informazioni generali sull'organizzazione

2.a Descrizione generale del soggetto gestore: denominazione, forma giuridica e sede legale

“Comunità Handicap” Organizzazione di Volontariato - Ente del Terzo Settore nasce come associazione di gruppi di famiglie per il superamento dell'handicap e difficoltà, ed è Onlus di diritto.

Comunità Handicap è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) dalla data del 7/11/2022.

La sede legale è situata a Sella Giudicarie - Roncone in via S. Cipriano n. 26.

Comunità Handicap, inizialmente “Associazione Gruppi di Famiglie con Handicap e Difficoltà del Comprensorio delle Giudicarie”, è stata fondata il 12 agosto 1991 da una ventina di famiglie, le quali hanno eletto al proprio interno gli organi di gestione.

In data 20 aprile 1996 a Roncone è stato redatto il secondo Statuto di Comunità Handicap, con sede in via Valer n. 12 a Roncone (TN). Il 24 maggio dell'anno 2014 viene approvato il terzo Statuto dell'Associazione.

Con questo Statuto vengono modificati e integrati gli articoli I, II e III del Titolo I per specificare l'evoluzione degli scopi mutualistici e la tipologia e l'approccio delle attività attuate fino a quel momento e future. Questi cambiamenti sono stati resi possibili grazie all'impegno delle famiglie e dei volontari e al lavoro di rete con altre realtà di Terzo Settore e con le Comunità locali.

In data 29 febbraio 2016, davanti al Notaio dott. Paolo Franceschetti, viene modificato l'articolo IV - Titolo II che disciplina l'ammissione dei Soci.

In data 30 ottobre 2019 l'Assemblea di Comunità Handicap ha approvato l'ultimo Statuto, integrato ai sensi del D.Lgs. 117/17 e ha assunto la denominazione di “Comunità Handicap” Organizzazione di Volontariato - Associazione di Gruppi di Famiglie per il superamento dell'Handicap e Difficoltà.

Tale Statuto è stato aggiornato rispetto alla normativa del Terzo Settore, nel rispetto dei requisiti di iscrizione al RUNTS, davanti al Notaio dott. Giulio Lorenzi in data 8/11/2024. La denominazione dell'associazione è stata modificata in **“Comunità Handicap Organizzazione di Volontariato - Ente del Terzo Settore”**.

La sede legale è situata a Sella Giudicarie - Roncone in via S. Cipriano n. 26, mentre le sedi operative territoriali si trovano a Tione di Trento frazione Saone, via I. Balbo n. 6 e ad Arco, via P. Caproni Maini n. 26.

L'associazione opera nelle Giudicarie, in Vallagarina, in Alto Garda e Ledro, e nel Comune di Limone sul Garda (Bs).

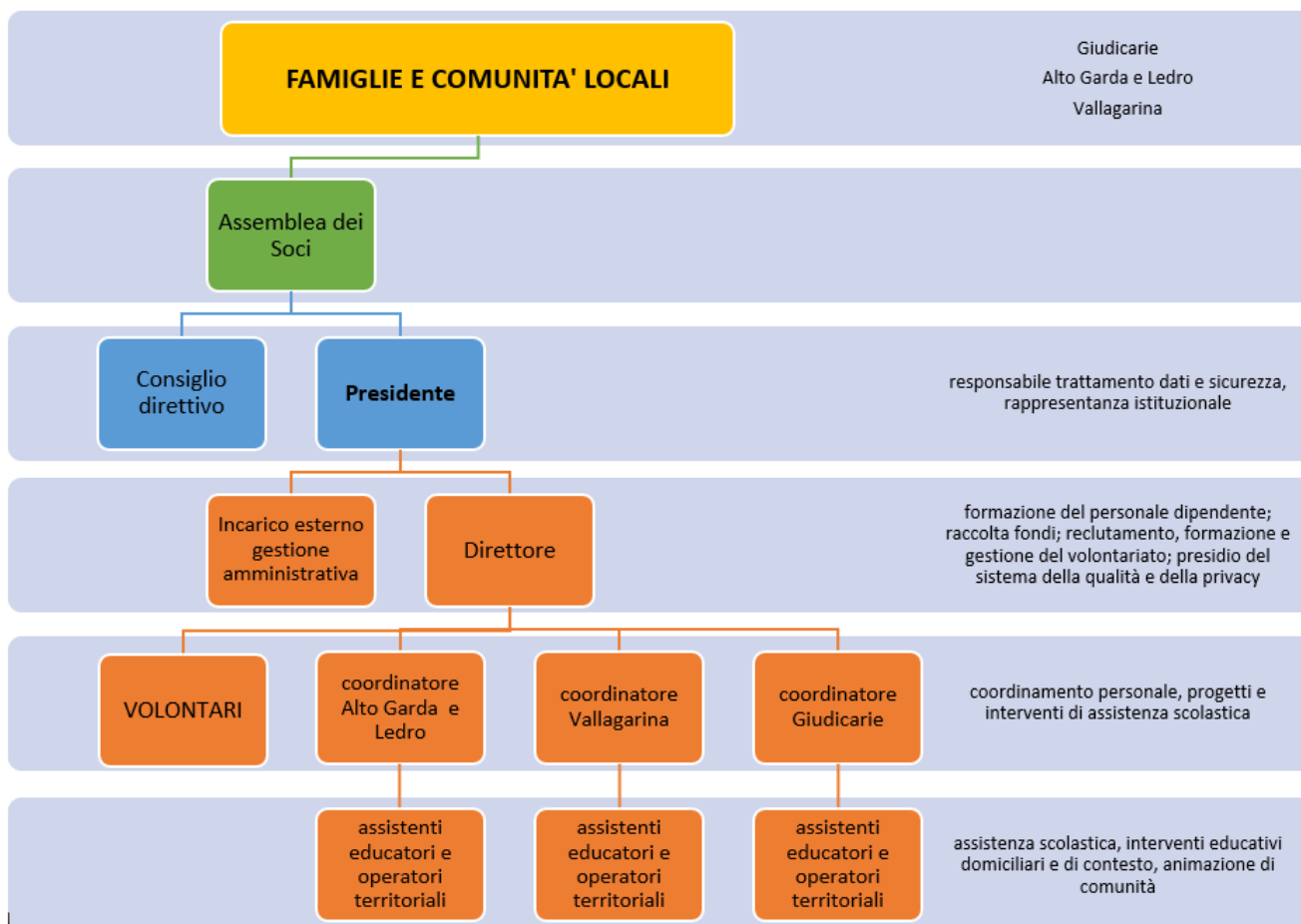
L'associazione offre progetti personalizzati individualizzati e di piccolo gruppo a favore di minori con disabilità, attività socio-riabilitativa di animazione e aggregazione attraverso la promozione dell'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), e interventi di assistenza educativa in convenzione con gli Istituti Scolastici nei territori di competenza.

Comunità Handicap organizza inoltre periodici eventi di sensibilizzazione su specifiche tematiche, e di animazione di comunità, ad esempio attraverso la vendita di uova di Pasqua solidali o la collaborazione con altre realtà dei territori in ambito culturale e artistico.

Alla data del 31 dicembre 2025 lavorano in Comunità Handicap trentuno (31) operatori incaricati per i progetti territoriali e di comunità, e per gli interventi di assistenza educativa scolastica.

L'associazione dispone di personale con le seguenti qualifiche: laurea in scienze dell'educazione, laurea in scienze psicologiche, laurea in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, laurea in servizio sociale. La maggior parte degli operatori ha maturato una considerevole esperienza nell'ambito del lavoro educativo con minori con disabilità e Bisogni Educativi Speciali.

2.b Organi di governo e numero dei soci



Gli organi di governo, disciplinati dallo Statuto, sono i seguenti.

Assemblea dei Soci (artt. 12 e 13 dello Statuto)

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa annuale.

L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

I principali compiti dell'Assemblea ordinaria riguardano l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo e dell'Organo di controllo, l'approvazione del bilancio e del Bilancio Sociale e la condivisione di pareri e indicazioni in merito alla programmazione delle attività associative.

Attualmente Comunità Handicap conta sessanta soci (si considerano soci coloro che hanno versato regolarmente la quota associativa per l'anno di riferimento, come previsto dal D.Lsg. 117/17) e una sessantina di volontari, tra cui trenta coinvolti direttamente e periodicamente nelle diverse attività.

Il rapporto associativo è disciplinato dagli articoli 5, 6, 7 e 8 dello Statuto.

Le famiglie e le persone che si avvicinano all'associazione vengono invitate a diventare socie della stessa, anche se alcuni interventi, come ad esempio quello di assistenza educativa scolastica, vengono effettuati anche a favore di famiglie non socie.

Oltre che per la partecipazione all'Assemblea, i Soci sono coinvolti nelle iniziative aggregative organizzate durante l'anno (eventi, momenti aggregativi) alle quali sono invitate anche famiglie in carico per particolari interventi, persone simpatizzanti, amministratori locali e altre persone che rivestono ruoli significativi nel contesto sociale.

Consiglio Direttivo (artt. 16, 17 e 18 dello Statuto)

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei suoi membri o l'Organo di controllo.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo partecipa, senza diritto di voto, la Direttrice dell'Associazione con un ruolo di collegamento con la realtà operativa e di organizzazione e verbalizzazione delle riunioni.

In particolare, la Direttrice ha il compito di provvedere al buon funzionamento dell'attività dell'associazione, garantendo l'adeguatezza degli approcci metodologici da attuarsi; inoltre cura e coordina i rapporti con il gruppo degli operatori e dei volontari e relaziona ai componenti del Consiglio Direttivo rispetto all'andamento, ai problemi e alle necessità emerse nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità associative.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di adottare tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali e al corretto funzionamento dell'Associazione. In particolare, ha il compito di nominare il Presidente e il Vicepresidente dell'Associazione, deliberare in merito alla quota associativa e alle richieste di adesione da parte dei Soci, formulare i regolamenti interni e predisporre i programmi sociali da sottoporre all'Assemblea, redigere il Bilancio annuale di esercizio e il Bilancio Sociale, anche con il supporto di consulenti. Il nuovo Consiglio Direttivo è stato istituito in data 18 maggio 2024, a seguito di scadenza del precedente mandato ed è formato da cinque membri, alcuni dei quali sono familiari di persone disabili.

Compongono il Consiglio Direttivo: Fabio Ferrari (Presidente), Fabio Bazzoli (Vice Presidente), Elisa Bocchi, Elena Giammarco, Margherita Scrinzi.

Il Consiglio Direttivo si ritrova solitamente con scadenza trimestrale per esaminare le questioni inerenti l'attività associativa.

I membri del Direttivo hanno un ruolo fondamentale, come referenti territoriali e rappresentanti delle famiglie nelle diverse zone geografiche, nel far conoscere gli interventi e attività dell'Associazione a nuove famiglie e più in generale all'interno delle comunità locali.

Presidente (art. 19 dello Statuto)

Il Presidente è nominato all'interno del Consiglio Direttivo ed ha la legale rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi e in giudizio. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'associazione e adempie alle funzioni demandategli dalla legge e dallo Statuto. In particolare, ha il compito di firmare gli atti e i documenti che impegnano l'associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi, curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro quindici giorni alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo e convocare e presiedere l'Assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo.

Organo di controllo (artt. 21 e 22 dello Statuto)

L'organo di controllo è composto da due membri nominati dall'Assemblea anche tra i non associati e rimane in carica per tre anni.

I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'associazione.

Sono compiti dell'Organo di controllo, in particolare, la vigilanza sull'osservanza delle leggi e dello Statuto e l'esame periodico del bilancio e del Bilancio Sociale.

L'Organo di controllo è stato rinnovato in data 18 maggio 2024 ed è attualmente composto da Denise Pederiva (Presidente) e Sandro Giongo.

Collegio dei Probiviri (art. 23 dello Statuto)

Il Collegio dei Probiviri è formato da tre membri eletti dall'Assemblea tra i soci e dura in carica tre anni; può essere consultato per la risoluzione di controversie che possono sorgere fra i soci e l'Associazione o gli organi di essa circa l'interpretazione e l'applicazione dello Statuto e delle deliberazioni sociali.

2.c Autorizzazione e/o accreditamento; eventuali iscrizioni ad albi, registri o elenchi della pubblica amministrazione e indicazione di eventuali altre certificazioni o riconoscimenti ufficiali di qualità dei servizi acquisiti

L'associazione è autorizzata e accreditata per le tipologie di Servizi socio-assistenziali "Servizi territoriali - Costruzione e promozione di reti territoriali" e "Sportello sociale - Centro di informazione, ascolto e sostegno", e autorizzata nell'aggregazione funzionale "Persone con disabilità - ambito domiciliare e di contesto" per l'erogazione di interventi educativi domiciliari a favore di persone con disabilità, ai sensi del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.

L'associazione è iscritta ai seguenti elenchi:

- ✓ Registro provinciale delle persone giuridiche al numero 153
- ✓ Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) dalla data del 7/11/2022
- ✓ Registro dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi a favore degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali (D.P.P. 8 maggio 2008 N. 17-124/LEG) - Servizio Istruzione della Provincia Autonoma di Trento.

2.d Contesto di riferimento e storia dell'organizzazione

L'associazione opera nelle zone delle Giudicarie, dell'Alto Garda e Ledro, della Vallagarina, e a Limone sul Garda (BS).

L'associazione è stata fondata nell'anno 1991 in Giudicarie da alcuni gruppi di famiglie con disabilità, operatori dei Servizi socio-sanitari e volontari, con la guida dell'allora Primario del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dottor Fabio Bazzoli. L'approccio da subito condiviso è quello del mettere al centro in ogni intervento la famiglia con i suoi bisogni e le sue risorse nell'affrontarli, e con essa i Servizi chiamati a fornire le loro competenze mediche e assistenziali, nonché a esercitare fino in fondo la responsabilità affidatagli dalla società; infine la comunità, rappresentata dai volontari, che fa sentire intorno alle famiglie il calore consolante della solidarietà umana.

I gruppi di famiglie si riuniscono regolarmente fin dall'inizio del 1991 con l'esigenza di promuovere l'informazione sulla tematica della disabilità ma anche sui diritti delle famiglie stesse e sui doveri delle Istituzioni e viene organizzato un primo percorso di sensibilizzazione e

formazione. La condivisione delle difficoltà e delle necessità di ogni famiglia porta alla definizione di diverse istanze che vengono portate in Direttivo e l'associazione comincia ad organizzare le proprie attività e il proprio impegno per le pari opportunità di apprendimento dei disabili (importante a questo riguardo l'ottenimento, su istanza dell'associazione nel 1993, dell'applicazione della Legge 104 nei Centri di Formazione Professionale in Trentino) e per favorire la conoscenza dell'Associazione nelle comunità locali attraverso eventi solidali organizzati con altre Associazioni e gruppi informali del territorio.

Alla fine del 1992 si apre la prima sede sociale a Roncone; viene attuato un secondo corso di formazione con la collaborazione della cooperativa La Rete e si assume il primo operatore con il compito di coordinare le attività e promuovere i legami con le comunità. A partire dall'anno 1994 i gruppi territoriali composti da famiglie e volontari si consolidano e cresce il numero dei volontari, anche giovanissimi. Si organizzano attività ricreative e socio educative a favore di bambini e ragazzi con disabilità, uscite, campeggi, gite e soggiorni brevi in montagna, oltre alla partecipazione a concerti ed altri eventi con una sempre maggiore collaborazione con altri soggetti formali e informali presenti sui territori.

Si rinforzano i rapporti con gli Istituti Scolastici, con diverse Associazioni e con le Parrocchie e con altre Cooperative Sociali presenti in Giudicarie.

Dall'esperienza dei gruppi territoriali nasce l'intuizione di provare a tradurre in realtà l'esigenza di molte persone con difficoltà e delle loro famiglie a misurarsi fuori dal loro ambito familiare sperimentando l'integrazione attraverso l'inserimento in contesti socio-educativi o di lavoro vero. Vengono così attuati i primi progetti individualizzati di inserimento, occupazione e orientamento lavorativo, che rappresentano per molte persone con svantaggio un formidabile salto di qualità nella percezione del proprio valore e nelle relazioni sociali.

A partire dal 1994 vengono inoltre attuati interventi a domicilio a favore di minori in età evolutiva con grave disabilità, con una modalità integrata che vede il coinvolgimento delle famiglie e dei Servizi socio-sanitari.

Tutti questi progetti sono realizzati tramite autofinanziamento, attraverso la ricerca di contributi da parte di Pubbliche Amministrazioni, Enti Sovracomunali e Istituti di Credito, ma anche con l'organizzazione di eventi, mercatini per la vendita di prodotti confezionati dai volontari e grazie alla solidarietà di altre realtà associative.

A partire dal 1994 l'associazione usufruisce del finanziamento da parte del Comprensorio delle Giudicarie, con il quale nell'anno 1998 viene stipulata una convenzione per la gestione degli interventi educativi individualizzati.

L'associazione, nel corso degli anni, offre il proprio contributo per la nascita di altri Servizi a favore delle persone disabili, come il Centro Socio-Occupazionale di Larido e la cooperativa sociale di tipo B "Lavori in corso" di Roncone. Si rafforza inoltre la collaborazione con la sede locale di ANFFAS.

Nel 2008 l'associazione entra a far parte del Consorzio Impresa Solidale, che raggruppa alcune realtà attive in Giudicarie nell'ambito del sociale e sarà attivo per alcuni anni.

Nell'anno 2014 si chiude la convenzione con la Comunità di Valle delle Giudicarie e l'associazione continua a perseguire la propria mission in particolare per quanto riguarda la sensibilizzazione delle comunità locali e l'attivazione di progetti personalizzati a favore delle famiglie, in particolare con minori con grave disabilità e bisogni complessi di comunicazione.

Gli interventi socio educativi e socio riabilitativi sono attivati in modo integrato con i Servizi socio-sanitari e si pongono l'obiettivo di rispondere, anche in modo innovativo ed estremamente personalizzato, ai bisogni delle famiglie con disabilità complessa.

A partire dall'anno 2020, segnato dalla pandemia, l'associazione ha dovuto temporaneamente sospendere le attività aggregative e di animazione di comunità, attività che coinvolgevano prioritariamente i volontari. Solo nella primavera 2022 l'associazione ha potuto gradualmente riprendere la propria attività, focalizzandosi su specifiche aree di interesse individuate attraverso un'analisi aggiornata dei bisogni delle famiglie. In particolare Comunità Handicap ha iniziato a organizzare eventi dedicati alla tematica dell'autismo, delle malattie rare, favorendo la conoscenza e l'utilizzo di particolari approcci riabilitativi inclusivi. Nello stesso tempo si mantengono alcune occasioni di socializzazione e aggregazione a favore della generalità delle famiglie in contatto con Comunità Handicap.

2.e Aree di intervento, funzionigramma e indicazione delle professionalità degli operatori

Comunità Handicap attua progetti e iniziative nei seguenti ambiti di intervento:

Sensibilizzazione e animazione delle comunità locali sulla tematica della disabilità

Obiettivo di questo insieme di iniziative è quello di sensibilizzare e informare la comunità rispetto alle tematiche della disabilità, del volontariato e della partecipazione attiva del singolo cittadino, per lo sviluppo di relazioni sociali indirizzate all'inclusione e al sostegno a favore delle situazioni di fragilità.

Promozione del volontariato sociale

La risorsa del volontariato è fondamentale non solo per garantire la continuità e l'efficacia delle attività associative, ma anche e soprattutto in relazione all'obiettivo di promuovere cittadinanza e partecipazione attiva nelle comunità locali.

Molte delle attività associative sono realizzate grazie all'apporto di volontariato e sono nel contempo finalizzate a sensibilizzare le persone interessate per la messa a disposizione di tempo e competenze a favore delle attività associative ma anche a una più generale promozione di forme spontanee di solidarietà e aiuto reciproco. L'Associazione promuove esperienze di volontariato anche attraverso la disponibilità ad ospitare persone per Lavori Socialmente Utili su richiesta dell'Autorità Giudiziaria.

Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie è cardine dell'attività associativa. La maggior parte di esse sono socie, alcune usufruiscono di interventi specifici, altre sono coinvolte nelle attività di animazione e sensibilizzazione. A favore delle famiglie sono attivi servizi di segretariato sociale e consulenza sociale da parte della Direttrice e delle coordinatrici territoriali e un servizio di Sportello Counseling, aperto alla cittadinanza, grazie alla collaborazione di una volontaria formata.

Attività sportiva inclusiva

L'Associazione collabora, dall'estate del 2024, con "Pinzolo Ice", Società sportiva che gestisce lo Stadio del Ghiaccio di Pinzolo per la realizzazione di un progetto di avviamento allo sport del pattinaggio per ragazzi con disabilità.

L'attività sportiva svolta insieme annulla le differenze e rappresenta occasione di crescita e di "cura" sia per i bambini e ragazzi con disabilità che per i compagni a sviluppo tipico.

Progetti di animazione estiva

L'associazione organizza da molti anni, nel periodo estivo, attività ricreative e di animazione, anche in collaborazione con altri Enti di Terzo Settore, finalizzate a strutturare momenti di sollievo dalla cura dei figli a favore delle famiglie, promuovere l'incontro tra minori con disabilità e bambini con sviluppo tipico al fine di favorire una maggiore inclusione dei primi nel gruppo dei pari e favorire lo sviluppo, nei bambini con disabilità, di autonomie personali e sociali.

Questi progetti sono attuati in Giudicarie attraverso la partecipazione a uno specifico bando della Comunità di Valle, in Vallagarina in collaborazione con l'associazione Athena di Rovereto, e in Alto Garda e Ledro in convenzione con l'APSP Casa Mia di Riva del Garda.

Interventi individualizzati e di gruppo, con obiettivi socio-riabilitativi ed educativi, a favore di minori con disabilità con l'apporto di operatori qualificati ed esperti in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

Questi interventi sono finalizzati a stimolare le capacità comunicativo-relazionali residue di ogni persona con disturbi comunicativi complessi, e nello stesso tempo favorire la comparsa di strategie comunicative nuove e alternative, permettendo così una maggiore autonomia personale.

Questi progetti sono finanziati per la maggior parte attraverso la compartecipazione delle famiglie che usufruiscono della Prestazione Sanitaria Aggiuntiva n.11 da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari; alcuni progetti sono finanziati attraverso raccolta fondi e contributi da parte di Enti Pubblici e la partecipazione a bandi e iniziative benefiche attivate da diversi Istituti di Credito.

Interventi di assistenza educativa scolastica a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali

Comunità Handicap è convenzionata con molti Istituti Comprensivi (IC) e alcuni Istituti Superiori nelle zone delle Giudicarie, dell'Alto Garda e Ledro e della Vallagarina, per l'erogazione di interventi di assistenza educativa a favore di alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali.

Il funzionigramma è riportato al precedente paragrafo 2b.




Gli operatori dell'associazione lavorano in equipe territoriali coordinate dalla Direttrice e dalle coordinatrici territoriali.

Gli operatori dell'associazione sono per la maggior parte operatori con esperienza nel lavoro con bambini e ragazzi con disabilità; alcuni sono specializzati per specifiche attività e in particolare sull'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

I titoli di studio degli operatori comprendono: Laurea triennale in Scienze dell'Educazione, Laurea triennale e magistrale in Psicologia, Laurea magistrale in gestione delle organizzazioni e del territorio con abilitazione propedeutica all'insegnamento 24 CFU, Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione, Laurea Triennale in Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, Laurea triennale in Servizio Sociale, Diploma quinquennale socio-sanitario, Diploma in psicomotricità con riqualifica di assistente educatore e Diploma di Scuola Superiore con esperienza nei servizi educativi e nei servizi per la disabilità.

2.f Distribuzione territoriale dei servizi

Nella seguente tabella sono indicati i servizi e gli interventi erogati, suddivisi per zone di competenza.

ZONA DI ATTIVITA'	SERVIZI EROGATI
<p>Giudicarie</p> 	<p>Sensibilizzazione e animazione delle comunità locali sulla tematica della disabilità</p> <p>Promozione del volontariato sociale</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie</p> <p>Attività sportiva inclusiva</p> <p>Progetti di animazione estiva</p> <p>Interventi individualizzati e di gruppo, con obiettivi socio-riabilitativi ed educativi, a favore di minori con disabilità</p> <p>Assistenza educativa scolastica a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali</p>
<p>Alto Garda e Ledro</p> 	<p>Sensibilizzazione e animazione delle comunità locali sulla tematica della disabilità</p> <p>Promozione del volontariato sociale</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie</p> <p>Progetti di animazione estiva</p> <p>Interventi individualizzati e di gruppo, con obiettivi socio-riabilitativi ed educativi, a favore di minori con disabilità</p> <p>Assistenza educativa scolastica a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali</p>
<p>Vallagarina</p> 	<p>Sensibilizzazione e animazione delle comunità locali sulla tematica della disabilità</p> <p>Promozione del volontariato sociale</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie</p> <p>Progetti di animazione estiva</p> <p>Interventi individualizzati e di gruppo, con obiettivi socio-riabilitativi ed educativi, a favore di minori con disabilità</p> <p>Assistenza educativa scolastica a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali</p>

3. Valori, mission e vision dell'organizzazione

L'attività di Comunità Handicap è fondata sul principio cardine del coinvolgimento della persona con disabilità nel proprio progetto di vita attraverso la promozione di reti di supporto formali e spontanee, e l'attivazione di specifici interventi integrativi e socio-riabilitativi.

Tale visione è strettamente legata all'impegno di costruire ogni iniziativa partendo da una condivisione tra le diverse componenti della società civile: le famiglie, i volontari, gli esponenti delle pubbliche amministrazioni, i diversi soggetti formali e informali.

L'approccio alle problematiche legate alle situazioni di disabilità è quello della promozione, nella maggiore misura possibile, della salute intesa come stato complessivo di benessere e della sicurezza delle persone fragili, tenendo conto delle limitazioni presenti.

La metodologia adottata è quella del lavoro di rete, che mette al centro di ogni intervento la famiglia con i propri bisogni e le proprie risorse, e con essa i Servizi chiamati a fornire le proprie competenze, nonché a esercitare le responsabilità affidategli dalla società. Infine la comunità, con i volontari che rappresentano per le famiglie la rappresentazione concreta dei concetti di vicinanza e solidarietà.

Per il futuro l'associazione si propone di mantenere la sua presenza nelle comunità locali attraverso l'organizzazione di attività finalizzate all'inclusione sociale e alla socializzazione a favore delle persone disabili. Nello stesso tempo Comunità Handicap promuove progetti a favore di minori in età evolutiva attraverso approcci di intervento specifici nel panorama dell'abilitazione e della riabilitazione. L'associazione intende valorizzare le competenze professionali dei propri operatori in particolare a favore delle famiglie con bambini molto piccoli, in ottica preventiva e integrata per la costruzione dei progetti di vita.

Comunità Handicap vorrebbe inoltre riprendere la collaborazione con l'ente pubblico per l'erogazione di interventi educativi domiciliari.

4. I portatori di interesse: le persone con disabilità e le loro famiglie, i Servizi sociali, sanitari, educativi, i soggetti istituzionali, la comunità, il volontariato, le organizzazioni di Terzo Settore

Le famiglie che fanno riferimento all'associazione sono oltre una sessantina. Alcune di esse usufruiscono dei servizi offerti, in particolare degli interventi educativi e socio-riabilitativi e delle attività di animazione a favore di minori con grave disabilità; altre famiglie partecipano agli eventi aggregativi organizzati durante l'anno; altre famiglie sono in contatto con Comunità Handicap attraverso gli interventi di assistenza educativa scolastica.

Tutte le famiglie che entrano in contatto con l'associazione e partecipano alle attività in modo continuativo sono invitate a diventarne socie.

Oltre alle famiglie, Comunità Handicap coinvolge nelle proprie attività e collabora con altri soggetti: i Servizi Sociali e Sanitari, gli Istituti Scolastici, le Amministrazioni Comunali, il volontariato e il terzo settore.

Un altro importante interlocutore è la comunità allargata: gruppi oratoriali e di catechesi, circoli culturali, gruppi alpini, Pro Loco, filodrammatiche, gruppi CAI-SAT, gruppi Scout, società sportive e altre realtà associative.

Tutti questi soggetti sono coinvolti nell'organizzazione di eventi, feste, uscite sul territorio, con lo scopo di sensibilizzare la comunità allargata e creare momenti di inclusione sociale con le famiglie con disabilità, in uno scenario di amicizia e compagnia solidale.

Alcuni volontari di Comunità Handicap sono coinvolti nei progetti socio-riabilitativi e nelle attività educative, ricreative e di tempo libero organizzate a favore dei bambini e ragazzi con disabilità e delle loro famiglie. Comunità Handicap conta una sessantina di volontari, impegnati con diversi tempi e modalità.

A favore dei volontari si intende proporre attività di formazione e informazione, e momenti di condivisione e scambio di esperienze, anche attraverso l'organizzazione di eventi comuni con gli operatori e le famiglie.

5. Rapporti con i cittadini-utenti: indicazione degli strumenti di partecipazione e di tutela del cittadino-utente e dei suoi familiari

L'associazione è attenta all'ascolto delle persone che usufruiscono dei suoi servizi, della cittadinanza e delle istituzioni, e realizza periodicamente indagini di soddisfazione dell'utenza (indagini *customer satisfaction*); è presente un sistema di raccolta e gestione dei reclami e di altre forme di tutela degli utenti tramite informativa sul sito istituzionale.

È stato predisposto inoltre un questionario rivolto a tutti i portatori di interesse (utenti, familiari, persone coinvolte a vario titolo nelle attività associative, operatori, volontari e comunità locali), distribuito in occasione di eventi di sensibilizzazione, alle famiglie nel momento di erogazione dei servizi, ai soci, agli operatori e ai volontari durante l'assemblea annuale.

Il questionario è pubblicato sul sito di Comunità Handicap unitamente all'indirizzo e-mail dedicato alle comunicazioni con l'associazione.

Tutte le famiglie che usufruiscono dei servizi dell'associazione hanno la possibilità di contattare i referenti di Comunità Handicap, sia direttamente sia attraverso gli operatori di riferimento, anche per segnalare eventuali criticità o rimostranze.

Reclami, segnalazioni e suggerimenti posso pervenire a Comunità Handicap attraverso:

- comunicazione telefonica alla Direttrice al numero 345 2460469
- indirizzo e-mail info@comunitahandicap.it.

Sul sito dell'associazione è pubblicato il modulo per i reclami, da inviare all'indirizzo mail sopra indicato.

6. Modalità e tempi di monitoraggio della Carta dei servizi e individuazione di un soggetto referente del monitoraggio.

La presente Carta dei Servizi sarà aggiornata ogni volta che la modifica sostanziale delle attività o di altri aspetti operativi o identitari dell'associazione lo renderà necessario, e comunque ogni tre anni, come previsto dalla vigente normativa provinciale.

Il monitoraggio del presente documento avverrà contestualmente al processo periodico di verifica e valutazione dei processi e delle attività associative, del quale è responsabile la Direttrice con la consulenza del Referente per il presidio del sistema di qualità.

7. Sezione speciale: i servizi offerti

7.a LA SENSIBILIZZAZIONE E L'ANIMAZIONE DI COMUNITA'	
Descrizione del servizio e attività	<p>Spesso per le persone con disabilità l'inclusione non è un processo spontaneo, ma un percorso che si scontra con paure, pregiudizi, tendenza all'individualismo, necessità di superare barriere fisiche, mentali e culturali.</p> <p>Appare necessario agire in modo proattivo a favore delle comunità locali, per favorire l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità.</p> <p>Per tale motivo Comunità Handicap organizza eventi artistico-culturali e di sensibilizzazione e iniziative solidali e aderisce a campagne promozionali sui social.</p> <p>In particolare, Comunità Handicap organizza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. - la vendita di uova pasquali solidali, con il contributo di molti volontari, nel periodo pasquale di ogni anno <ul style="list-style-type: none"> • - una giornata annuale di sensibilizzazione sul tema dell'autismo, nel mese di aprile, con attività ricreative per bambini e famiglie, momenti informativo e intrattenimento • - una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'autismo sui canali social, nel mese di aprile • - momenti conviviali per le famiglie, i soci e i volontari dell'associazione almeno due volte all'anno • - una gita in barca a vela sul lago di Ledro, in collaborazione con l'Associazione Vela Lago di Ledro, nel mese di settembre • - la partecipazione delle famiglie a eventi a eventi artistico-culturali promossi da altri gruppi e associazioni dei territori.
Obiettivi/standard di qualità	<p>Obiettivo di queste iniziative è quello di sensibilizzare e informare la comunità rispetto alle tematiche della disabilità e della partecipazione attiva del singolo cittadino, per lo sviluppo di relazioni sociali indirizzate all'inclusione e al sostegno a favore delle situazioni di fragilità.</p>
Metodologia di lavoro	<p>Le diverse iniziative sono progettate da gruppi di lavoro costituiti da operatori e volontari dell'associazione, anche a seguito della raccolta di proposte e necessità espresse dalle famiglie e sulla base della conoscenza dei diversi territori in cui Comunità Handicap è presente.</p> <p>In un'ottica di promozione delle risorse anche informali di ogni singolo territorio, Comunità Handicap ricerca ove possibile la collaborazione con altre associazioni e organizzazioni. Le attività sono autofinanziate dall'associazione attraverso raccolta fondi.</p>
Destinatari	Le comunità locali.
Figure professionali	Educatori, coordinatori territoriali e direttrice.
Zona di intervento	Alto Garda e Ledro, ma sono invitate le famiglie di tutti i territori.
Modalità di accesso	Le attività sono pubblicizzate sui canali social e tramite i gruppi di famiglie, anche su whatsapp, e l'accesso è libero.
Informazioni utili	Operatore referente: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: info@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469

7.b LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

<p>Descrizione del servizio e attività</p>	<p>La risorsa del volontariato è fondamentale non solo per garantire la continuità e l'efficacia delle attività associative, ma anche e soprattutto in relazione all'obiettivo fondamentale di promuovere cittadinanza e partecipazione attiva nelle comunità locali.</p> <p>I volontari collaborano alla programmazione e alla realizzazione delle attività ricreative e degli eventi comunitari di sensibilizzazione. I volontari sono aggiornati sulle attività associative e sono invitati a partecipare a momenti informali di festa e incontro, per consolidare le relazioni reciproche e con le famiglie dell'associazione.</p> <p>Comunità Handicap organizza per i volontari specifici corsi di formazione, spesso partecipati anche dagli operatori e coinvolte i volontari in progetti specifici a favore di minori con disabilità. I volontari di Comunità Handicap partecipano inoltre alle attività organizzate annualmente dal gruppo "Volontari in Rete" della Comunità delle Giudicarie.</p>
<p>Obiettivi/standard di qualità</p>	<p>Le attività di promozione del volontariato si pongono l'obiettivo di garantire la disponibilità di risorse volontarie a favore dell'associazione, ma anche delle comunità locali, creando valore aggiunto all'azione sociale.</p>
<p>Metodologia di lavoro</p>	<p>L'associazione organizza corsi di formazione per i propri volontari, ricercando la collaborazione di altre realtà associative. Comunità Handicap partecipa inoltre al gruppo "Volontari in Rete" promosso nell'ambito del processo di pianificazione della Comunità delle Giudicarie.</p> <p>Le iniziative di promozione del volontariato sono autofinanziate, attraverso raccolta fondi e partecipazione a diverse tipologie di bandi.</p> <p>I volontari fanno parte dei gruppi di lavoro che progettano le diverse iniziative di sensibilizzazione e di animazione di comunità promosse dall'associazione.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Volontari attivi e persone interessate.</p>
<p>Figure professionali</p>	<p>Educatori, coordinatori territoriali e direttrice.</p>
<p>Zona di intervento</p>	<p>Alto Garda e Ledro, Giudicarie.</p>
<p>Modalità di accesso</p>	<p>I volontari sono informati e coinvolti tramite i canali di comunicazione dedicati. Alcune iniziative prevedono un'iscrizione, altre sono a libero accesso.</p>
<p>Informazioni utili</p>	<p>Operatore referente: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: info@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469</p>

7.c LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

<p>Descrizione del servizio e attività</p>	<p>Le famiglie di persone con disabilità faticano talvolta a trovare ascolto e comprensione nei propri contesti sociali, a causa di dinamiche socio-relazionali connotate da vissuti di paura, pregiudizi, tendenza all'individualismo, presenza di barriere fisiche, mentali e culturali.</p> <p>Nello stesso tempo queste stesse famiglie sono portatrici di competenze, di risorse e di capitale sociale che potrebbe essere valorizzato a favore dell'intera comunità.</p> <p>Comunità Handicap organizza a favore delle proprie famiglie eventi di tempo libero e di socializzazione, corsi di formazione e progetti socio-riabilitativi per minori con disabilità. Le famiglie di Comunità Handicap sono inoltre iscritte in un gruppo Whatapp, animato da alcune operatrici, sul quale vengono condivisi messaggi informali in occasione di compleanni e altre scadenze e notizie utili di vario tipo.</p> <p>Due operatrici di Comunità Handicap, insieme al Servizio Sociale della Comunità delle Giudicarie, svolgono un ruolo di facilitazione a favore di un gruppo di familiari di persone con autismo denominato "In punta di piedi", che si incontra mensilmente presso la sede della Comunità delle Giudicarie a Tione.</p>
<p>Obiettivi/standard di qualità</p>	<p>La promozione della partecipazione delle famiglie alle attività associative ha l'obiettivo di favorire una loro presenza attiva e responsabile nel contesto comunitario, promuovendo una reale inclusione delle famiglie nel proprio contesto di vita.</p>
<p>Metodologia di lavoro</p>	<p>L'associazione coinvolge nelle proprie attività famiglie con figli con disabilità in età prevalentemente scolare.</p> <p>Le famiglie sono rappresentate nel Direttivo dell'associazione.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Famiglie di persone con disabilità.</p>
<p>Figure professionali</p>	<p>Educatori, coordinatori territoriali e direttrice.</p>
<p>Zona di intervento</p>	<p>Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Vallagarina.</p>
<p>Modalità di accesso</p>	<p>Le famiglie sono informate e coinvolte tramite i canali di comunicazione dedicati. Alcune iniziative prevedono un'iscrizione, altre sono a libero accesso.</p>
<p>Informazioni utili</p>	<p>Operatore referente: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: info@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469</p>

7.d SPORTELLO COUNSELING

Descrizione del servizio e attività	<p>Alcune famiglie dell'associazione hanno condiviso vissuti di fatica e di solitudine legati a varie circostanze di vita, in particolare dopo il periodo di pandemia. In alcune situazioni la sola vicinanza non è risultata sufficiente, ed è sembrato più utile un intervento strutturato professionale.</p> <p>Grazie al contributo di una volontaria dell'associazione formata in counseling professionale, è stato inaugurato uno sportello di counseling gratuito per le persone socie dell'associazione, attivabile su richiesta in tutte le zone di competenza. Il counselor offre accoglienza, ascolto, riflessione condivisa, lettura e ridefinizione degli aspetti di problematicità e difficoltà incontrate da singoli, coppie, famiglie o gruppi, nel rispetto del segreto professionale. Lavora per promuovere le risorse personali, della famiglia e del contesto di vita, valorizzando il patrimonio relazionale e le competenze della persona e favorendo la soluzione che la persona ritiene più adatta a sé, anche quando non la condivide.</p>
Obiettivi/standard di qualità	L'attivazione di un servizio di counselor risponde all'obiettivo di sostenere le persone nell'affrontare cambiamenti o eventi critici nelle diverse fasi del ciclo di vita.
Metodologia di lavoro	Il counselor fornisce un supporto non medicalizzato e propone un percorso dalla durata e dalla cadenza variabile a seconda del bisogno. Il percorso di counseling ha una valenza preventiva, evitando che il disagio portato, o la problematica che crea disagio, si accresca e sembri poi ingestibile, e una valenza di neutralità, in quanto il counselor non è né familiare né amico, ma un professionista che mette a disposizione formazione ed esperienza. Il servizio è sostenuto tramite autofinanziamento.
Destinatari	Famiglie e soci.
Figure professionali	Volontaria formata in counseling professionale.
Zona di intervento	Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Vallagarina.
Modalità di accesso	L'accesso è libero.
Informazioni utili	Contatto mail all'indirizzo sportello@comunitahandicap.it

7.e PROGETTI SOCIO-RIABILITATIVI

<p>Descrizione del servizio e attività</p>	<p>I minori con disabilità necessitano di un'assistenza costante e coordinata in tutti i loro ambienti di vita: oltre alla dovuta assistenza nel mondo scolastico, è importante assicurare momenti strutturati di abilitazione e di riabilitazione di specifiche funzioni, unitamente alla necessità di garantire momenti di sollievo dal carico familiare.</p> <p>Questi progetti sono rivolti a minori in età evolutiva e giovani con disabilità complessa, e prevedono lo svolgimento di attività di assistenza educativa e socio-riabilitativa sia a domicilio sia presso le sedi dell'associazione, in continuità con i percorsi scolastici e riabilitativi in essere.</p> <p>Le sono svolte da personale qualificato. Le attività sono diversificate in base ai bisogni, alle caratteristiche e agli obiettivi del progetto di vita del bambino, e possono prevedere interventi di organizzazione delle routines di vita quotidiana, di mantenimento delle autonomie e delle funzioni fondamentali, di organizzazione delle capacità comunicative, e di promozione di momenti strutturati di rilassamento.</p> <p>I progetti sono finanziati direttamente dall'associazione tramite raccolta fondi. Alcune famiglie in possesso degli specifici requisiti possono accedere al servizio tramite la Prestazione Sanitaria aggiuntiva n. 11.</p>
<p>Obiettivi/standard di qualità</p>	<p>Gli interventi socio-riabilitativi sono finalizzati a promuovere l'autonomia, le funzioni fondamentali, le capacità comunicative e il benessere complessivo dei bambini e ragazzi con disabilità, con il coinvolgimento attivo delle famiglie e degli altri soggetti che svolgono ruoli educativi, per la costruzione condivisa del progetto di vita.</p>
<p>Metodologia di lavoro</p>	<p>I progetti sono costruiti in modo personalizzato in collaborazione con i servizi socio-sanitari ed educativi che hanno in carico il minore. Sono proposti sia nella forma individualizzata che in piccolo gruppo. Si utilizza l'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Minori con disabilità.</p>
<p>Figure professionali</p>	<p>Educatori specializzati, coordinatori territoriali e direttrice.</p>
<p>Zona di intervento</p>	<p>Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Vallagarina.</p>
<p>Modalità di accesso</p>	<p>Le famiglie accedono al servizio o su invio di altri servizi socio-sanitari o educativi, o su richiesta spontanea.</p>
<p>Informazioni utili</p>	<p>Operatori referenti: coordinatrici territoriali Alto Garda e Ledro e Giudicarie: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: benedetta@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469 Vallagarina: Margherita Scrinzi Indirizzo e-mail: margherita@comunitahandicap.it Numero di telefono: 338 9336534</p>

7.f EDUCATIVA SCOLASTICA

Descrizione del servizio e attività	<p>I minori con disabilità necessitano di essere sostenuti e affiancati nel percorso scolastico attraverso personale di supporto qualificato al fine di garantire loro una positiva inclusione e partecipazione alla vita scolastica.</p> <p>L'associazione collabora in convenzione con gli istituti comprensivi e scolastici dei territori fornendo assistenza educativa attraverso l'impiego di personale qualificato.</p>
Obiettivi/standard di qualità	<p>L'intervento di assistenza educativa scolastica ha l'obiettivo di favorire una positiva inclusione e partecipazione alla vita scolastica del minore attraverso un affiancamento individualizzato e personalizzato, tramite personale qualificato.</p>
Metodologia di lavoro	<p>L'educatore fornisce assistenza diretta agli alunni e collabora con gli insegnanti di sostegno e di classe all'elaborazione del piano educativo individualizzato (P.E.I.) e/o del piano educativo personalizzato (P.E.P.) degli studenti, e contribuisce alla sua realizzazione.</p>
Destinatari	<p>Alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali.</p>
Figure professionali	<p>Educatori, coordinatrice territoriale e direttrice.</p>
Zona di intervento	<p>Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Vallagarina.</p>
Modalità di accesso	<p>Le famiglie accedono al servizio attraverso convenzione attivata da parte degli Istituti Scolastici.</p>
Informazioni utili	<p>Operatori referenti: coordinatrici territoriali Alto Garda e Ledro e Giudicarie: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: benedetta@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469 Vallagarina: Margherita Scrinzi Indirizzo e-mail: margherita@comunitahandicap.it Numero di telefono: 338 9336534</p>

7.g PROGETTO "ESTATE INSIEME"

Descrizione del servizio e attività	<p>I bambini e i ragazzi con disabilità hanno necessità di vivere il periodo estivo come un tempo altrettanto progettato e dedicato così come il resto dell'anno. È importante offrire loro esperienze nuove e stimolanti, di benessere e di inclusione finalizzate alla promozione di relazioni positive con i pari. Nello stesso tempo le famiglie accusano in questo particolare periodo un carico significativo dei compiti di cura.</p> <p>Il progetto è stato avviato in forma sperimentale nell'anno 2018, e da allora è attivato annualmente nel territorio delle Giudicarie: le attività si svolgono nel periodo estivo presso le sedi dell'associazione a favore di bambini e ragazzi con disabilità e/o fragilità.</p> <p>Le attività svolte comprendono animazione musicale, attività artistiche e manuali, attività con animali, uscite sul territorio, percorsi di acquaticità, laboratori teatrali, laboratori di cucina.</p>
Obiettivi/standard di qualità	<p>Gli obiettivi del progetto sono quelli di promuovere l'incontro tra minori con disabilità e bambini con sviluppo tipico al fine di favorire una maggiore inclusione dei primi nel gruppo dei pari, favorire lo sviluppo, nei bambini con disabilità, di autonomie personali e sociali e strutturare momenti di sollievo dalla cura dei figli a favore delle famiglie. Le attività sono personalizzate in relazione alle caratteristiche personali e ai bisogni di ogni bambino e ragazzo.</p>
Metodologia di lavoro	<p>Si propongono attività di tempo libero sia in gruppo che individuali, con l'obiettivo di far vivere esperienze nuove e stimolanti, di benessere e di inclusione con altre realtà del territorio. Le attività sono organizzate sulla base di periodiche rilevazioni dei bisogni delle famiglie coinvolte, e della loro soddisfazione rispetto ai progetti proposti.</p>
Destinatari	Minori con disabilità e le loro famiglie.
Figure professionali	Educatori, coordinatrice territoriale e direttrice.
Zona di intervento	Giudicarie.
Modalità di accesso	Le famiglie accedono al servizio o su invio del servizio sociale, o su richiesta spontanea.
Informazioni utili	Operatore referente: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: benedetta@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469

7.h PROGETTO "C'ENTRO ANCH'IO"

APSP Casa Mia - Riva del Garda

Descrizione del servizio e attività	<p>I bambini e i ragazzi con disabilità hanno necessità di vivere il periodo estivo come un tempo altrettanto progettato e dedicato così come il resto dell'anno. È importante offrire loro esperienze nuove e stimolanti, di benessere e di inclusione finalizzate alla promozione di relazioni positive con i pari. Nello stesso tempo le famiglie accusano in questo particolare periodo un carico significativo dei compiti di cura.</p> <p>All'interno del progetto complessivo dei Centri Socio Educativi Territoriali l'APSP Casa Mia di Riva del Garda, in sinergia con la Comunità Alto Garda e Ledro, promuove da diversi anni il progetto volto a favorire la promozione e la realizzazione di iniziative concernenti il tema dell'educazione per bambini con disabilità o disagio.</p> <p>Il servizio si concretizza nell'intervento educativo individualizzato a favore di minori con disabilità che viene svolto all'interno del contesto ricreativo del centro estivo.</p>
Obiettivi/standard di qualità	<p>Obiettivo degli interventi di assistenza educativa è quello di garantire ai bambini con disabilità tutte le condizioni di contesto e personali atte a garantire la loro partecipazione serena e attiva ai centri estivi.</p>
Metodologia di lavoro	<p>In raccordo con il Servizio Sociale della Comunità Alto Garda e Ledro, vengono individuati i progetti specifici da attivare attraverso un supporto educativo individualizzato, garantito da Associazione Comunità Handicap e da altre realtà che si occupano di disabilità.</p> <p>I bambini e i ragazzi, affiancati da educatori specializzati, partecipano al programma delle attività estive nel centro scelto dalla famiglia</p>
Destinatari	<p>Minori con disabilità e le loro famiglie.</p>
Figure professionali	<p>Educatori, coordinatrice territoriale e direttrice.</p>
Zona di intervento	<p>Alto Garda e Ledro.</p>
Modalità di accesso	<p>Le famiglie accedono al servizio su invio dei servizi socio-sanitari.</p>
Informazioni utili	<p>Operatore referente: Benedetta Pini Indirizzo e-mail: info@comunitahandicap.it Numero di telefono: 345 2460469</p>

7.i COLONIE ESTIVE IN VALLAGARINA

Descrizione del servizio e attività	<p>I bambini e i ragazzi con disabilità hanno necessità di vivere il periodo estivo come un tempo altrettanto progettato e dedicato così come il resto dell'anno. È importante offrire loro esperienze nuove e stimolanti, di benessere e di inclusione finalizzate alla promozione di relazioni positive con i pari. Nello stesso tempo le famiglie accusano in questo particolare periodo un carico significativo dei compiti di cura.</p> <p>Da diversi anni Comunità Handicap collabora con Associazione Athena di Rovereto.</p> <p>Il servizio si concretizza nell'intervento educativo individualizzato a favore di minori con disabilità che viene svolto all'interno del contesto ricreativo del centro estivo.</p>
Obiettivi/standard di qualità	<p>Gli interventi educativi sono volti a garantire ai bambini con disabilità tutte le condizioni di contesto e personali atte a garantire una partecipazione serena e attiva ai centri estivi .</p>
Metodologia di lavoro	<p>Vengono individuati i progetti specifici da attivare attraverso un supporto educativo individualizzato, garantito da Associazione Comunità Handicap e da altre realtà che si occupano di disabilità.</p> <p>I bambini e i ragazzi, affiancati da educatori specializzati, partecipano al programma delle attività estive nel centro scelto dalla famiglia.</p>
Destinatari	<p>Minori con disabilità e le loro famiglie.</p>
Figure professionali	<p>Educatori, coordinatrice territoriale e direttrice.</p>
Zona di intervento	<p>Vallagarina.</p>
Modalità di accesso	<p>Le famiglie accedono al servizio su richiesta spontanea.</p>
Informazioni utili	<p>Operatore referente: Margherita Scrinzi Indirizzo e-mail: margherita@comunitahandicap.it Numero di telefono: 338 9336534</p>

7.1 PROGETTO “Storie con la musiCAA”

<p>Descrizione del servizio e attività</p>	<p>“Storie con la musiCAA” è un progetto innovativo in cui si uniscono insieme due approcci importanti: quello della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e il metodo Figurenotes.</p> <p>Il primo approccio ha lo scopo di offrire alle persone con Bisogni Comunicativi Complessi (BCC) la possibilità di comunicare tramite un insieme di strategie, strumenti e tecniche, dando così voce ai loro bisogni e pensieri, e aumentando le possibilità di inclusione nei vari contesti di vita.</p> <p>La musica è un linguaggio prezioso per i bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, e attraverso il metodo Figurenotes è possibile costruire dei percorsi inclusivi preziosi, sia all’interno della scuola che nei differenti contesti extrascolastici e di tempo libero.</p>
<p>Obiettivi/standard di qualità</p>	<p>Il progetto si pone l’obiettivo di favorire la partecipazione e la relazione tra bambini e ragazzi con disabilità attraverso il linguaggio della musica e la lettura di storie con valore educativo.</p>
<p>Metodologia di lavoro</p>	<p>Si propone un ciclo di incontri di gruppo a cadenza settimanale.</p> <p>Per quanto riguarda l’attività di lettura ci si avvale di un particolare sistema di simboli grafici (Picture Communication System) in sostituzione delle parole, per consentire alle persone con Bisogni Comunicativi Complessi di comprendere e di comunicare.</p> <p>Il metodo Figurenotes, introdotto in Italia dalla Scuola Musicale Giudicarie (SMG), permette un apprendimento strumentale facilitato grazie alla rappresentazione grafica del suono da produrre e all’individuazione delle corrette posizioni sullo strumento musicale.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Minori con disabilità e le loro famiglie.</p>
<p>Figure professionali</p>	<p>Educatori, coordinatrice territoriale e direttrice.</p>
<p>Zona di intervento</p>	<p>Giudicarie.</p>
<p>Modalità di accesso</p>	<p>Le famiglie accedono al servizio su invio dei servizi socio-sanitari o su richiesta spontanea.</p>
<p>Informazioni utili</p>	<p>Operatore referente: Stefania Ferrari Indirizzo e-mail: info@comunitahandicap.it</p>

7.m PROGETTO "Standing Stones Band"	
Descrizione del servizio e attività	È importante per i bambini e ragazzi con disabilità sviluppare interessi di tempo libero, strutturando attività dedicate e con caratteristiche socio-riabilitative. Dal successo del progetto "Storie con la MusiCAA", e grazie alla collaborazione con la Scuola Musicale Giudicarie (SMG), è nato il progetto specifico "Standing Stones Band".
Obiettivi/standard di qualità	Il progetto ha l'obiettivo di garantire ai bambini e ragazzi con disabilità occasioni per coltivare interessi e abilità artistiche, strutturando per loro attività ricreative e di tempo libero che comprendano nello stesso tempo finalità socio-riabilitative.
Metodologia di lavoro	Sono coinvolti ragazzi con disabilità in incontri periodici, durante i quali si dedicano al canto e suonano diversi strumenti musicali, affiancati da educatori e insegnanti della SMG.
Destinatari	Ragazzi con disabilità.
Figure professionali	Educatori, coordinatrice territoriale, direttrice, insegnanti e direttrice della SMG.
Zona di intervento	Giudicarie.
Modalità di accesso	Le famiglie accedono al servizio tramite contatto diretto con gli operatori referenti dell'associazione.
Informazioni utili	Operatore referente: Sonia Capponi Indirizzo e-mail: giudicarie@comunitahandicap.it